

Episodio di Apiro, 23.06.1944

Compilatore: Chiara Donati

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Apiro	Macerata	Marche

Data iniziale: 23 giugno 1944

Data finale:

Elenco delle vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti religiosi e	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
					1

Elenco delle vittime decedute

Carbonari Anacleto, n. il 11/12/1919 ad Apiro, figlio di Antonio, qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciuto il 29/07/1946 a Macerata.

Altre note sulle vittime:

-

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

-

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 23 giugno 1944 perse la vita a pochi chilometri da casa il giovane Anacleto Carbonari, ucciso con due colpi di pistola alla nuca e lasciato per qualche giorno senza sepoltura nella scarpata accanto alla strada. Era fuggito da Pesaro e stava tornando a casa, per riabbracciare la madre. Per fatalità, vicino a casa fu fermato da una pattuglia di militari e caricato su un carro. Dopo circa un chilometro di strada, lo fecero scendere e un maresciallo gli disse di raggiungere la mamma. Il giovane in modo innocente lo ringraziò ed esultante di gioia si avviò, ma quasi contemporaneamente due colpi di una Beretta lo raggiunsero alla nuca e cadde riverso in un mare di sangue. Lo colpirono ripetutamente con il calcio del moschetto alla testa e poi lo spinsero giù lungo la scarpata della strada lasciandolo agonizzante in balia degli animali. Solo tre giorni dopo, la salma fu trasportata in paese: il volto era bruciato dal sole.

Modalità dell'episodio:

Colpi di arma da fuoco alla nuca.

Violenze connesse all'episodio:

-

Tipologia:

Violenza legata alla ritirata

Esposizione di cadaveri **SI**

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI**Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

Ignoti militari nazifascisti. Dal database di Carlo Gentile risulta che in quei giorni di giugno fosse presente nella zona il comando tedesco LI. Gebirgskorps e la 71° Infanterie-Division.

Dal mese di maggio la 278° divisione di fanteria germanica, guidata dal generale Harry Hoppe, si ritirò lentamente verso nord combattendo sulla direttrice costiera contro il II Corpo polacco, comandato dal generale Wladyslaw Anders e più all'interno contro il Corpo Italiano di Liberazione, al comando del generale Umberto Utili. Dal'8 giugno a fianco della 278° venne posta la 71° divisione fanteria, reduce dei combattimenti sostenuti a Cassino. Si ipotizza che i soldati tedeschi responsabili della strage potessero appartenere a tali divisioni.

Nomi:

-

ITALIANI**Ruolo e reparto**

-

Nomi:

-

Note sui presunti responsabili:

-

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

-

Musei e/o luoghi della memoria:

-

Onorificenze

-

Commemorazioni

-

Note sulla memoria

-

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Cln Apiro (a cura di), *Sangue e gloria*, tip. Filelfo, Tolentino 1945, p. 21.

Fonti archivistiche:

ACS, Fondo Ricompart - Ufficio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani, Marche, schedario e pratica n. 24429.
BA-MA, RH 24-51/101, Ia-TM 29.06.44.

Sitografia e multimedia:

www.storiamarche900.it/main?p=storia_territorio_apiro

Altro:

-

V. ANNOTAZIONI

-

VI. CREDITS